

Prot. 16-453/3527/d/lm/10-20

Spett.le **REGIONE ABRUZZO**DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL
TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALIServizio Valutazione Ambientale

via Salaria Antica Est n. 27

67100 – L'AQUILA

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Riscontro alle osservazioni dell'Associazione SOS Territorio di Elice
*Progetto di Variante piattaforma di trattamento e recupero dei sedimenti di dragaggio
fluviali e marino-costieri sita nel Comune di Città Sant'Angelo (PE).*

L'Ass. SOS Territorio di Elice ha caricato, su portale <http://sra.regione.abruzzo.it/>, nella pagina relativa al progetto di variante sottoposto a VIA, tre note :

- Nota Ass. SOS Territorio Elice datata 17.07.2013 (prot.n. 0015078/16 del 09/08/2016);
- Nota Ass. SOS Territorio Elice datata 15.10.2014 (prot.n. 0022106 del 23/08/2016);
- Nota Ass. SOS Territorio Elice datata 15.08.2016 (prot.n. 0019105/16 del 12/08/2016).

Le prime due note sono relative al precedente procedimento di VA e la stessa Associazione con l'ultima missiva datata 15.08.2016 afferma che questa è *“in sostituzione della nostra precedente osservazione inviata il corrente mese”*.

Si ritiene pertanto di riscontrare brevemente le osservazioni contenute nella nota del 15.08.2016 nel quale detta Associazione continua a riproporre aspetti che nei precedenti procedimenti di VIA (v.si Giudizio n. CCR VIA n.1731) e art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (v.si autorizzazione Determinazione DA21/26 del 28.02.2013), sono stati valutati e superati.

Per approfondimenti si rimanda sempre alla consultazione dello Studio di Impatto Ambientale che, mediante la ricerca di dati oggettivi e studi effettuati in situ, valuta in maniera approfondita gli impatti e descrive le misure di mitigazione messe in atto per la riduzione/eliminazione degli stessi.



Riferimento Nota Ass.SOS Elice	Riscontro osservazioni
p.to 1 Premesse (pag.1)	<p>Per verificare che l'approvvigionamento idrico è rimasto il motivo di rinvio basta consultare le motivazioni di rinvio dei 4 giudizi emessi dal CCR VIA che hanno preceduto quello di rinvio:</p> <ul style="list-style-type: none">- Giudizio n. 2193 del 02/04/2013. <div data-bbox="368 465 1422 763" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"><p style="text-align: center;">ESPRIME PARERE</p><p style="text-align: center;">DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI</p><p>In quanto è necessario acquisire idonea documentazione che chiarisca i seguenti aspetti</p><ul style="list-style-type: none">- modalità di approvvigionamento idrico;- modalità di approvvigionamento elettrico;- compatibilità degli scarichi in relazione alla qualità delle acque e alla portata del corpo recettore (Fiume Fino);- chiarimenti sulla compatibilità della risagomatura della vasca con la soggiacenza della falda e con la stabilità delle pareti della stessa.<p>È necessario, inoltre, acquisire il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DM161/2012.</p></div> <ul style="list-style-type: none">- Giudizio n. 2256 del 25/07/2013 <div data-bbox="368 846 1430 1016" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"><p style="text-align: center;">ESPRIME PARERE</p><p style="text-align: center;">DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI</p><p>In quanto dai chiarimenti presentati non risultano soddisfatte le modalità di approvvigionamento idrico e, in particolare, la quota di autosufficienza, che va implementata, anche ai fini delle considerazioni richiamate in premessa.</p></div> <ul style="list-style-type: none">- Giudizio n. 2427 del 30/10/2014 <div data-bbox="368 1061 1445 1296" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"><p style="text-align: center;">ESPRIME IL SEGUENTE PARERE</p><p style="text-align: center;">DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI</p><p>Il Comitato rinvia l'esame della presente istanza, dando notifica del presente verbale all'Autorità di Bacino affinché assicuri la propria presenza nella prossima seduta del 13 novembre pv, ovvero faccia pervenire in tempo utile le proprie valutazioni in merito alle integrazioni richieste nel precedente verbale ed alla documentazione trasmessa dalla ditta.</p></div> <ul style="list-style-type: none">- Giudizio n. 2461 del 04/12/2014 <div data-bbox="368 1344 1455 1554" style="border: 1px solid black; padding: 5px;"><p style="text-align: center;">ESPRIME IL SEGUENTE PARERE</p><p style="text-align: center;">DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI</p><p>Per le motivazioni sopra indicate che si intendono integralmente richiamate, deve essere trasmesso il parere favorevole da parte del competente Ufficio, regionale o provinciale, preposto al rilascio della concessione di derivazione delle acque da pozzo.</p></div> <p>Poiché l'autorità dei bacini ha tardato nel rilasciare tale parere, il procedimento è stato rinviato a VIA. Il rinvio è avvenuto comunque a maggioranza in quanto come contenuto nel Giudizio n. 2563 del 15.10.2015</p> <p><i>"La dott.ssa Di Croce, l'arch. Sebastiani e il dott.Gariani si astengono in quanto, allo stato, non essendo agli atti quanto richiesto con precedente Giudizio n. 2461/2014, si è impossibilitati ad esprimere compiutamente il proprio parere sul rinvio a procedure di VIA"</i></p> <p>Tale parere favorevole, allegato allo SIA, è stato rilasciato dall'Autorità dei Bacini con prot.n. 51947 del 09.03.2016.</p>

<p>p.to .2 Fabbisogno idrico (pag 2)</p>	<p>L'osservazione non tiene conto che il periodo di prelievo non coincide con il periodo di utilizzo. Il prelievo di acqua può infatti essere concesso in maniera continuativa anche se l'attività che lo utilizza non lo è. Operativamente è possibile se esiste un accumulo delle acque come in questo caso.</p> <p>L'osservazione circa il calcolo della media è pertanto sterile e pretestuosa.</p>
<p>p.to 3 Fabbisogno idrico</p>	<p>Nella progettazione sono stati presi a riferimento dati medi e cautelativi scaturenti dall'esperienza di tecnici che lavorano da decenni nel settore e che conoscono le caratteristiche dei materiali da trattare nonché i parametri necessari per consentire lo svolgimento dell'attività.</p> <p>Si ritiene importante evidenziare che fornire dati "inattendibili", come insinuato dall'Ass.SOS Elice, sarebbe innanzitutto controproducente per la stessa Nicolaj srl in quanto otterrebbe un titolo autorizzativo di un processo non attuabile.</p> <p>Per il riscontro ad ogni singolo punto si rimanda invece proprio alla consultazione dello SIA dove in modo puntuale ed attento si è cercato di valutare ogni possibile flusso di acqua in entrata e in uscita dal processo fornendo la fonte di ogni dato riportato ed utilizzato.</p> <p>Per quanto riguarda il periodo scelto per effettuare le prove di emungimento si ritiene utile evidenziare che il periodo autunnale è notoriamente quello più sfavorevole per valutare la portanza di una acquifero poiché le falde, dopo il periodo estivo, si trovano nella loro fase più scarica, e necessitano di un periodo di ricarica più o meno lungo nel periodo invernale per arrivare al punto di massima fertilità.</p>
<p>p.to 4 Emungimento da pozzi (pag. 2 e 3)</p>	<p>Le richiesta da parte dell'Ass. SOS Elice di prove fotografiche che documentano l'effettiva esecuzione delle prove di pompaggio risulta offensivo nei confronti del geologo di comprovata esperienza e professionalità, esecutore e firmatario della relazione tecnica. In ogni caso tale documentazione fotografica è a disposizione del CCR-VIA nel caso ne facesse richiesta.</p> <p>Un semplice sopralluogo in sito avrebbe inoltre fugato ogni dubbio circa la regolare esecuzione del lavoro effettuato mediante l'evidente riscontro delle presenza dei pozzi realizzati.</p> <p>In merito alle altre considerazioni espresse dalla Ass. SOS Elice circa la possibilità di emungere acqua da pozzi si ricorda che l'ente preposto a valutare gli aspetti è l'Autorità dei Bacini. Tale Ente infatti considera nell'espressione del proprio parere la compatibilità dell'emungimento richiesto con la portanza del corpo idrico nonché degli altri utilizzi autorizzati.</p> <p>Poiché l'Autorità dei Bacini ha espresso parere favorevole si ritiene che le considerazioni avanzate da parte dell'Ass.SOS Elice, tra l'altro senza fornire evidenze documentate ed oggettive che ne attestino la reale sussistenza, siano state già compiutamente approfondite e superate.</p>

<p>p.to 5 e 6 Utilizzo di dati ARTA Limiti da rispettare allo scarico</p>	<p>Si ritiene che la insistente pretesa di “<i>esigere</i>” dati forniti dal Servizio Idrografico (peraltro dichiarati dallo stesso Ente come non esistenti), sulla effettiva portata del fiume Fino sia solo un pretesto per procrastinare pesantemente l’approvazione del progetto.</p> <p>Nello studio sono stati utilizzati dati forniti e pubblicati da ARTA che, seppur non “<i>ufficiali</i>”, hanno importante validità scientifica essendo oggettivi per descrivere il regime idrometrico del Fiume Fino.</p> <p>Si ricorda che la gestione dello scarico tiene conto di tutti i regimi idraulici del fiume compreso il periodo di secca.</p> <p>Anche se eventuali dati “<i>ufficiali</i>” attestassero qualche giorno in più di secca nelle condizioni annuali del fiume Fino questo non cambierebbe l’esito della valutazione poiché risulta evidente dai dati ARTA che il regime idraulico generale del fiume Fino risulta ampiamente compatibile con il progetto.</p>
<p>p.to 7 Procedure di gestione dello scarico pag.5</p>	<p>In questo paragrafo l’Associazione avanza una serie di affermazioni, che saranno opportunamente valutate in altra sede, dove sinteticamente si intende :</p> <ul style="list-style-type: none"> - che la ditta ha presentato una gestione dello scarico “<i>fantasiosa</i>”; - che potranno essere effettuati scarichi “nel fiume o eventualmente nei pozzi” da parte della ditta quando non sarà possibile attuare il ricircolo; - assenza di controlli da parte degli enti preposti; - che le procedure sono state pensate ad hoc dalla ditta per fornire dati inattendibili per lavorare sempre e comunque. <p>Può essere opportuno evidenziare che la realtà operativa sia diversa dal quanto ipotizzato dall’Ass.SOS Elice, poiché chi opera nel settore dell’ambiente e dei rifiuti sa che questa tipologia di impianti subisce frequenti e puntuali ispezioni da parte dei diversi e numerosi enti preposti al controllo (ARTA, NOE, Corpo Forestale, Polizia Provinciale, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ecc) . Se si vuole lavorare senza incorrere in sequestri, procedimenti giudiziari, contenziosi, sanzioni, ecc non è pertanto possibile gestire un impianto a proprio piacimento senza tener conto dei limiti da rispettare, dei monitoraggi, delle prescrizioni e di tutti i dispositivi che vengono previsti per legge e inseriti in autorizzazione.</p> <p>In merito al primo punto si ribadisce che fornire una procedura di gestione dello scarico “<i>del tutto fantasiosa</i>” e quindi non realizzabile, come insinuato dall’Ass.SOS Elice, sarebbe innanzitutto controproducente per la stessa Nicolaj srl in quanto otterrebbe un titolo autorizzativo di un processo non attuabile.</p> <p>Per il terzo punto si precisa che il controllo della portata del fiume citata nel SIA è una proposta da concordare con gli enti e la cui attendibilità, tuttavia, risulta di facile verifica da parte degli organi di controllo in fase sopralluogo.</p>

<p>p.to 8 Ulteriori osservazioni e considerazioni pag. 6-7-8</p>	<p>L'Ass. SOS ripropone nuovamente osservazioni aleatorie già affrontate e superate. Si ricorda infatti che l'impianto è stato valutato positivamente dal precedente procedimento di VIA conclusosi con parere favorevole (v.si Giudizio n. CCR VIA n.1731) e autorizzato in art. 208 Del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (v.si autorizzazione Determinazione DA21/26 del 28.02.2013) .</p> <p>Si ritiene comunque importante ribadire in modo definitivo che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'impianto di "trattamento e recupero sedimenti marini" ha avuto già approvazione favorevole dalla Regione Abruzzo con Determina Regionale DA 21/26 del 28/02/2013. Di conseguenza tutti gli aspetti localizzativi, in ordine alle distanze da corsi d'acqua limitrofi, attività alimentari, ai possibili disturbi di polveri, rumore, molestie olfattive e traffico veicolare sono stati già affrontati ed ampiamente trattati con soddisfazioni nei precedenti comitati del CCr Via e nelle successive conferenze di servizi. 2) Il sito Industriale di Piano di Sacco non è stata mai oggetto di colture di pregio ma, come nel nostro caso, soltanto di piantagioni di facile semina e raccolta, che necessitano di scarsa incidenza di manodopera agricola, soltanto per tenere pulito il terreno; l'alternativa è stata sempre, come tutt'ora accade nei terreni limitrofi, lasciarli incolti con erbacce alte. 3) L'intero impianto opera su fondo impermeabilizzato, che non consente penetrazione di alcun liquido nelle falde circostanti; sei piezometri già realizzati ci consentono di monitorare la qualità delle falde a "tempo 0" e nel corso di esercizio. Possiamo d'altra parte affermare che la normale pratica agricola , tanto decantata dalla Ass SOS Elice, mediante utilizzo di prodotti diserbanti, disinfettanti e concimi risulta essere molto più impattante sulle acque di falda, rispetto al nostro impianto. 4) Tutto il materiale che entra, proveniente da dragaggi, non potrà mai essere pericoloso giacché l'ARTA (o altra agenzia regionale), prima dell'inizio di ogni dragaggio, caratterizza il materiale prima di autorizzare i lavori. 5) A fine ciclo lavorativo dell'impianto, nessun materiale rimane in situ, poiché l'impianto è stato autorizzato quale <u>trattamento, non discarica</u>; conseguentemente tutto il materiale in ingresso, subito il trattamento, viene destinato o al recupero (ghiaia, sabbia e limi) o a smaltimento presso altro sito. 6) Per quanto riguarda le acque di processo, queste determinano il volume dell'attività quindi il trattamento sarà fatto in maggiore o minore tempo a seconda della disponibilità di acqua. Teniamo conto che, come ampiamente dettagliato nelle relazioni allegate, quando il materiale da trattare proviene non da colmata, l'acqua è addirittura in esubero con possibilità di temporaneo accumulo. 7) Per l'acqua in eccesso, questa viene depurata con sistema di osmosi inversa e viene immessa nel recettore finale entro i limiti tabellari (Tab. 3 allegato 5 parte terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - colonna Acq. Sup.) e con rapporti di portata rispetto al fiume di almeno 1/90; la parte concentrata viene portata a ditte specializzate per ulteriori trattamenti. 8) In merito al traffico veicolare è stato stimato che con l'approvazione della modifica del progetto in esame si stima una diminuzione di traffico indotto di circa 5 viaggi/giorno (v.si SIA § 4.7.12).
--	--

Per quanto detto si ritengono del tutto infondate e confutate le conclusioni riportate dall'Ass.SOS Elice.

Si ricorda che la ns ditta ha da sempre avuto un atteggiamento di massima collaborazione e disponibilità nel fornire approfondimenti e chiarimenti agli enti preposti alla valutazione ed approvazione del progetto, anche a seguito di osservazioni avanzate dalle Associazioni Ambientaliste. A tal proposito sono infatti stati effettuati studi specifici, aggiunti dispositivi impiantistici, predisposte procedure operative volte a incrementare ulteriormente il grado di tutela dell'ambiente e rassicurare i soggetti e le attività circostanti.

Alle Associazione Ambientaliste è stata più volte proposta anche la possibilità di organizzare incontri chiarificatori per illustrare, anche mediante l'ausilio dei ns tecnici in contraddittorio con i loro Tecnici incaricati, la correttezza e la sostenibilità ambientale del progetto. Le associazioni hanno sempre ignorato tali nostri inviti.

Dalle osservazioni avanzate dall'Ass. SOS Elice emergono invece elementi che continuamente attaccano, in maniera del tutto gratuita ed ingenerosa, la credibilità, gli studi e valutazioni effettuate.

Si fa riserva pertanto fin da ora di voler attivare tutte le azioni di tutela dell'immagine, della credibilità e professionalità della ns. Società e Professionisti previste per legge contro illazioni e falsità che si dovessero continuare a verificare.

Distinti Saluti

Pescara, 20 ottobre 2016

Firma

Il legale rappresentante Nicolaj srl

NICOLAJ S.R.L.
L'Amministratore Unico
Dott. Fernando Fusilli